

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 APRILE 1877

nimo mio sorgevano considerando queste parole : notificazione individuale.

Ma io ripeto all'onorevole relatore della Commissione : di chi è il regolamento ? È opera del potere esecutivo. Il regolamento del 9 agosto 1874 sarà ritenuto e continuato ad essere osservato dall'onorevole presidente del Consiglio, ministro delle finanze ? E chi ce lo accerta ? Ma se la Commissione stessa ci ha detto : il Governo del Re, all'articolo 12, provvederà con decreto reale a quanto occorre per l'esecuzione della presente legge.

PRESIDENTE. Onorevole Melchiorre, ella ebbe facoltà di parlare per una semplice dichiarazione e suscita fatti personali. (*ilarità*)

MELCHIORRE. Mi rivolgo all'onorevole ministro delle finanze, ed oso pregarlo nel caso che occorra, cerchi di perfezionare il regolamento del 1874, rispetto alle notificazioni, dappoichè le opere umane si perfezionano ogni giorno.

Infine dirò che se le mie osservazioni si stimeranno inutili, avrò se non altro dato alla Camera l'occasione di sapere che l'onorevole Depretis accetta il regolamento del 9 agosto e tutte le conseguenze che ne possono derivare, applicandolo all'esecuzione della legge che ora si discute.

PRESIDENTE. L'onorevole Lovito ha facoltà di parlare per un fatto personale. Lo indichi.

LOVITO. L'onorevole Melchiorre mi ha attribuita un'autorità di cui io non mi era accorto ; e lo ringrazio dell'apprezzamento che egli fa di me.

Quanto poi a quello che diceva intorno all'uso che avessi fatto di questa autorità, domando mille scuse all'onorevole Melchiorre, se gli dico che è in errore.

Noi, e la Commissione con noi, eravamo in dissenso col ministro ; noi volevamo la notificazione individuale delle rettificazioni e delle iscrizioni di ufficio. Il ministro l'ha assentita ; noi dunque, votando la modificazione dell'articolo 6, proposta dalla Commissione ed assentita dal Ministero, noi votiamo con le nostre opinioni, e per le nostre opinioni, anche votando col ministro.

PLEBANO, relatore. Io aveva accettato l'emendamento dell'onorevole Zeppa perchè mir ricordava bene che più d'una volta era venuta sino alla Commissione centrale la questione se un ricorso che arrivava tardi ad essa, perchè tardi era stato trasmesso dal sindaco, se questo ricorso dovesse considerarsi come presentato in tempo dal contribuente che l'aveva al sindaco consegnato. Ma poichè l'onorevole ministro dichiara che deve intendersi come cosa certa che la consegna del ricorso al sindaco equivale come se fosse consegnato all'agente delle imposte, evidente-

mente la modificazione non avrebbe più ragione d'essere, perchè ci sarebbe già nell'articolo stesso.

Siccome però in cosa di tanta importanza come questa io credo che la chiarezza non sia mai troppa, ritengo che l'onorevole ministro non avrà difficoltà di accettare la modificazione che si dica *possono consegnarsi al sindaco*, perchè dicendo *consegnare* è tolta l'idea che il sindaco non sia che un semplice organo di trasmissione : con queste parole si attua precisamente il concetto che ha nelle sue dichiarazioni spiegato l'onorevole ministro, e si toglie il pericolo di qualche equivoco.

Devo rispondere una parola all'onorevole Melchiorre, il quale, a proposito del regolamento da me citato, diceva : questo regolamento è fatto dal Governo, ed il Governo domani lo può cambiare. Io mi permetterò di osservargli che l'articolo 29 del regolamento del 1874, che ho avuto l'onore di citare, è, nella parte che ho letto, la letterale trascrizione d'un identico articolo del regolamento del 1870.

Il regolamento del 1870, precisamente nella parte che riguarda il procedimento, è fatto in virtù di poteri eccezionali, in virtù dell'articolo 10 d'una legge del 1870, che dava al Governo la facoltà di stabilire i modi ed i termini del procedimento per l'imposta sui fabbricati, coordinandolo col procedimento per l'imposta di ricchezza mobile. Quindi le modalità del procedimento stabilite dall'articolo che ho ricordato sono in sostanza modalità che hanno radice nella legge.

ZEPPA. Dopo le parole dell'onorevole relatore, io credo che l'onorevole presidente del Consiglio non deve avere difficoltà ad accettare la proposta da me fatta, perchè si tratta di maggiore chiarezza. Non so quali danni possono derivare quando s'introducesse quella modificazione.

L'onorevole presidente del Consiglio...

PRESIDENTE. Onorevole Zeppa, ella ha già parlato in questa discussione, ed il regolamento prescrive che non si possa parlare più d'una volta sulla stessa materia. Io credeva che volesse fare soltanto una dichiarazione ; ma siccome vedo che ella nuovamente discute, non posso mantenerle la parola.

L'onorevole Di Masino ha facoltà di parlare.

DI MASINO. Io vorrei dare uno schiarimento all'onorevole Sorrentino, il quale, desumendo dai dati presentatigli nell'accurata relazione dell'onorevole Plebano, alcune cifre, veniva a fare il confronto fra le somme pagate attualmente da alcune provincie ; e rilevando da esse come vi fossero delle differenze abbastanza sensibili, riteneva che per alcune gli agenti fossero stati alquanto rigorosi, dal che conseguirebbe che per altre furono più miti.